

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL)**

**ESERCIZIO 2004**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

## **RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO** **AL CONTO CONSUNTIVO 2004**

***Signori Consiglieri Nazionali,***

in ossequio al disposto dell'art. 22 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Comitato Esecutivo, predisposta dal Presidente Nazionale. Come consuetudine, la relazione è stata suddivisa in una parte morale – nella quale si analizzano i risultati dell'attività istituzionale – ed in una parte amministrativa – nella quale si esaminano analiticamente le singole poste di bilancio.

### **PARTE MORALE**

#### **L'ATTIVITÀ' RIVENDICATIVA**

Dopo un anno, il 2003, non certo proficuo rispetto all'attività rivendicativa, il 2004 si è aperto con la piena consapevolezza di dover essere in grado di mostrare concretamente la nostra fermezza soprattutto proprio in termini di sostegno alla iniziative dell'Associazione, di compattezza e di capacità di mobilitazione.

Alla luce di questo presupposto abbiamo individuato una serie di questioni ormai non più rinviabili e per le quali abbiamo chiesto soluzioni vicine agli orientamenti della categoria.

#### **Delega previdenziale e divieto di cumulo INPS - INAIL**

Nell'ambito del provvedimento in questione l'ANMIL, attraverso quei parlamentari che hanno condiviso le istanze dell'Associazione ha presentato un emendamento recante una serie di questioni che rappresentano gli obiettivi primari dell'Associazione:

- La soppressione del divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendita INAIL;
- La definizione legislativa della natura risarcitoria della rendita INAIL;
- L'equiparazione dell'assegno continuativo mensile di cui all'art.76 del T.U. 1124/65 ad altri trattamenti similari;
- La revisione del sistema di indennizzo del danno biologico.

Un susseguirsi però di eventi che hanno visto coinvolti Governo, Sindacati e forze politiche hanno impedito un per così dire "percorso usuale" del provvedimento che, approvato dalla Camera dei Deputati è stato poi trasmesso al Senato: in tale sede proprio quando si è giunti in prossimità dell'esame degli emendamenti tra cui quello dell'ANMIL, l'iter del provvedimento è stato bloccato dalla decisione assunta dal Governo di interrompere la discussione in Commissione Lavoro per passare direttamente all'esame dell'Aula. Ed

ancora il 9 marzo u.s. l'Assemblea medesima rimandava il provvedimento in Commissione fissando la nuova discussione in Aula per il 19 aprile p.v..

Con la ripresa dei lavori in Commissione, nella seduta del 16 marzo u.s. sono stati dichiarati inammissibili tutti gli emendamenti e subemendamenti che recavano nel loro contesto le proposte dell'Associazione.

Per quanto riguarda dunque i nostri obiettivi è evidente che la strada intrapresa andava abbandonata.

Maggiore pressione è stata dunque esercitata, almeno per quanto riguarda il **divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendita INAIL**, sul provvedimento Cordoni, **atto Camera 1450**, che già peraltro godeva del favore del Governo, così come dichiarato dal Sottosegretario di Stato al Lavoro Prof. Brambilla.

L'esame del provvedimento veniva ripreso solo in data 17 marzo: in tale sede però veniva rilevata la mancanza della nota tecnica richiesta dalla Commissione al Governo.

Nonostante i nostri sforzi in ogni sede e con ogni mezzo per addivenire alle soluzioni più idonee, tutto è stato vano. E' stato quindi inevitabile mobilitare la categoria, con una prima serie di iniziative di protesta davanti alla sede del Ministro del lavoro, fino a quando il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 23 dicembre, ha approvato un provvedimento <sup>2004</sup> recante appunto la soppressione del divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendita INAIL.

### **L'indennizzo del danno biologico**

Discorso a parte merita il sistema di **indennizzo del danno biologico** introdotto dal decreto legislativo 38/2000.

Nei sottolineare che lo stesso legislatore, mostrandosi pienamente consapevole della complessità e della delicatezza della problematica, ha previsto nell'ambito della legge n. 144/1999, art.55, comma 2, un periodo di monitoraggio e verifica, finalizzato all'eventuale emanazione di disposizioni "correttive e integrative" del decreto legislativo n. 38 del 2000. ci stiamo battendo ed ancora ci batteremo per una proroga della sperimentazione del sistema di indennizzo del danno biologico al fine di addivenire ad un affinamento del sistema.

Tale affinamento doveva essere frutto di una verifica condotta dall'INAIL, sulla bontà del sistema introdotto dal decreto 38/2000, grazie ad un monitoraggio

Ma, proprio in riferimento agli esiti del monitoraggio sin qui svolto dall'Istituto, l'ANMIL proprio in sede di CIV INAIL ha dissentito su alcune riflessioni in esso contenute.

In particolare, non è sostenibile che possa formularsi una "valutazione allo stato, complessivamente positiva circa gli effetti dell'indennizzo del danno biologico, stando ai dati riportati nelle note tecniche formulate dall'Istituto (riferiti ai soli primi due anni di applicazione), in quanto l'attuazione del nuovo sistema indennitario consente invece una più ampia e completa tutela degli infortunati".

Infatti, le evidenze che scaturiscono dai dati relativi al monitoraggio evidenziano, per quanto riguarda le cosiddette piccole invalidità, ma in alcuni casi anche per quelle di grado più elevato, un abbassamento del livello della tutela indennitaria. Ciò è dovuto al fatto che l'apparente incremento degli indennizzi è penalizzato da una valutazione del danno notevolmente inferiore a quella operata sulla base delle tabelle allegate al Testo unico infortuni.

Peraltro, si può convenire sull'opportunità di garantire maggiore copertura ai casi gravi, ma non si ritiene che questo possa avvenire addirittura riducendo la precedente tutela

riservata alla maggioranza dei lavoratori infortunati, tra l'altro operando una sottovalutazione degli effetti delle piccole invalidità sul lavoratore e sulla sua integrità psicofisica.

Inoltre, si è osservato che la stima degli oneri risulta oggi inferiore a quella iniziale, consentendo quindi qualche margine di miglioramento del sistema senza incidere sugli accordi pregressi, ma di tale possibilità l'INAIL fa solo un vago e troppo ipotetico accenno.

Il monitoraggio in questione avrebbe piuttosto dovuto offrire l'occasione per sottolineare che sussistono nell'ambito del sistema alcune carenze, per le quali si reputa indispensabile procedere a verificare la possibile soluzione.

E si fa riferimento in particolare:

- all'assenza di un meccanismo di rivalutazione degli importi previsti nella tabella di indennizzo, con la conseguenza che già da oltre due anni gli indennizzi stessi vengono erogati con i medesimi valori;
- al grado minimo di indennizzabilità, che, in considerazione delle indicazioni contenute nella tabella di valutazione del danno, dovrebbe essere abbassato al 4%;
- alla soglia per la liquidazione dell'indennizzo in capitale, che, non solo per riequilibrare l'importo degli indennizzi, ma anche allo scopo di limitare l'insorgere di contenziosi legati alla mancata copertura del danno patrimoniale, andrebbe riportata ad un grado di invalidità inferiore all'11%, mantenendo, per le invalidità comprese tra l'11 ed il 15%, il sistema già previsto dal D.P.R. n. 1124/65.
- al problema dei danni policroni a cavallo tra i due sistemi, per i quali la disciplina prevista dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 38/2000 risulta particolarmente penalizzante, stante l'impossibilità di collegare i danni stessi.

Tutti problemi questi già richiamati in precedenza, quali "pressanti urgenze" da risolvere.

Per quanto espresso si ritiene che l'obiettivo da porsi dovrà essere quello di addivenire ad una effettiva verifica ed approfondimento del sistema che, sotto molti aspetti mostra reali criticità.

Infatti, se all'indennizzo per un'inabilità si aggiunge quello per il danno biologico, tutti si aspettano che il risultato sia una rendita più alta.

E invece l'INAIL con l'applicare le nuove norme introdotte nel testo unico dal decreto legislativo n. 38 del 2000 "risparmia". Un lavoratore infortunato che perde tutte le dita della mano destra, nel caso abbia moglie, un figlio a carico e una retribuzione media, percepisce circa il 10% di rendita in meno rispetto al vecchio regime e tutte le piccole invalidità subiscono un danno analogo, o anche più grave.

E' addirittura fermo dal 2000 il valore di ciascun punto di danno biologico, con il risultato che ogni lavoratore infortunatosi dopo il luglio di tale anno subisce un danno finanziario netto rispetto all'anno in corso di quasi il 15%, calcolando il semplice adeguamento ISTAT del 12,59% fino al 2003 e del 2,4% tendenziale stimato a giugno 2004.

Per attuare le nuove norme sul danno biologico era stato previsto un maggiore onere per l'INAIL fino a 170 milioni di euro: la stima più attuale si è invece arenata a 122 milioni di euro.

La questione poteva essere risolta riaprendo i termini della delega che fino al luglio del 2002 consentiva al Governo di apportare modifiche e correttivi ed in tal senso era stato inserito un apposito emendamento nell'Atto Senato n. 2650, arenatosi nella fase

della discussione in Aula, dopo che gran parte dei suoi contenuti sono stati assorbiti in altri provvedimenti.

### **Proposta di legge di iniziativa popolare in materia di legislazione infortunistica**

Nell'inerzia di Governo e Parlamento, abbiamo deciso di presentare una proposta di legge di iniziativa popolare, che, con la raccolta di migliaia di firme di cittadini ed elettori, portasse all'attenzione legislativa una completa riscrittura delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riaffermando e garantendo i principi su cui si fondano i diritti dei lavoratori tutelati nella stessa Costituzione della Repubblica.

Una proposta molto attesa, per il cui successo sono stati mobilitati i nostri 470 mila iscritti per la raccolta delle 50.000 firme necessarie per la presentazione in Parlamento. In quella sede tutto sarà fatto affinché il provvedimento trovi la sua definitiva approvazione entro la fine di questa legislatura.

E' la prima volta che un soggetto sociale si assume la responsabilità di chiedere, con una iniziativa legislativa popolare, il riordino di tutte le norme che regolano l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il cui Testo Unico, attualmente vigente, risale a 40 anni fa, quando la qualità della vita e le condizioni di lavoro degli italiani erano certamente molto diverse da oggi.

La nuova legge garantirà maggiore prevenzione, più assistenza e cure personalizzate, migliore sostegno ed attenzione al reinserimento degli infortunati, oltre ad una considerazione particolare per le piccole invalidità e per i problemi dei familiari delle vittime, in una prospettiva che è del tutto estranea al testo unico del 1965.

In attesa, però, che tale proposta di legge di iniziativa popolare giunga nelle Aule parlamentari chiederemo alcune modifiche urgenti quali:

- l'esplicita previsione di un meccanismo di rivalutazione degli importi previsti nella tabella di indennizzo bloccata da oltre quattro anni;
- l'eliminazione del grado minimo di indennizzabilità;
- la riconsiderazione della tabella di valutazione del danno;
- l'abbassamento della soglia per la liquidazione dell'indennizzo in capitale, che andrebbe riportata ad un grado di invalidità inferiore all'11%, mantenendo, per le invalidità comprese tra l'11 ed il 15%, il sistema già previsto dal D.P.R. n. 1124/65, non solo per riequilibrare l'importo degli indennizzi, ma anche allo scopo di limitare l'insorgere di contenziosi legati alla mancata copertura del danno patrimoniale;
- l'introduzione di un diverso metodo di indennizzo dei casi di danni policroni a cavallo tra i due sistemi, per i quali la disciplina prevista dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 38/2000 risulta particolarmente penalizzante, stante l'impossibilità di collegare i danni stessi.

### **Questioni INAIL**

Al fine di definire alcune questioni che penalizzano l'utenza dell'Istituto sono stati avviati i contatti con la Direzione Centrale per le Prestazioni dell'INAIL. In particolare questi i problemi richiamati.



### ◆ **Rivalutazione rendite**

Con la fine del 2003 dovrebbe ormai essere stata superata la variazione del 10% nell'aumento dei salari rispetto all'ultima rivalutazione.

### ◆ **Mancato o tardivo invio delle comunicazioni INAIL agli assicurati.**

Ad esempio le comunicazioni relative a importi delle liquidazioni in capitale, esiti di visite di revisione inviate in buste tipo stampa senza data invio o ricevimento (mancano quindi i termini per l'eventuale opposizione); prospetti riepilogativi dopo la rivalutazione o relativi ad altre variazioni di rendita.

### ◆ **Certificazione del grado di invalidità**

In presenza di infortuni policroni indennizzati con sistemi diversi - prima e dopo il 2000 - l'INAIL rilascia la documentazione attestante il punteggio segnalando una **“doppia percentuale”**.

Sarebbe invece opportuno che l'INAIL definisse in questi casi, anche una percentuale unica finalizzata al solo accesso a determinati benefici (collocamento protetto, esenzione ticket ed altro).

Inoltre, la certificazione INAIL non è utilizzabile per tutte le fattispecie, come ad esempio per le agevolazioni fiscali nel settore auto, per l'acquisto del computer, per il rilascio del contrassegno speciale (sarebbe opportuno aggiungere voce separata per indicare la disabilità motoria, la sua gravità e l'eventuale limitazione alla capacità di deambulazione).

### ◆ **Nuovo sistema di indennizzo del danno biologico**

Manca la previsione **dell'adeguamento delle tabelle relative all'indennizzo danno biologico**.

**Le quote integrative** non vengono calcolate su tutta la rendita ma solo sulla parte relativa al risarcimento del danno patrimoniale. La rendita consta di due parti ma è comunque unica e indivisibile.

### ◆ **Visite di revisione**

**Le nuove tabelle delle menomazioni** vengono prese a riferimento dai medici dell'Istituto per la revisione dei casi rientranti nel vecchio sistema indennitario? Il sospetto nasce da una riacutizzarsi del fenomeno delle decurtazioni di punteggio.

A seguito di specifico incontro con il nuovo Direttore Generale dell'INAIL, Maurizio Castro, si è poi stabilito di dare corso ad approfondimenti periodici con cadenza più o meno mensile, fissando di volta in volta l'agenda degli argomenti.

## **Attività FAND**

Nel corso dell'Assemblea generale della FAND svoltasi il 28 aprile u.s., sono stati nominati i nuovi vertici della Federazione.

Nel merito l'ANMIL ha assunto la Presidenza, mentre all'ENS ed all'ANMIC sono state affidate le due Vicepresidenze previste dallo Statuto.

Per quanto rappresentato, la nuova presidenza FAND assumerà quale primo atto l'impegno di definire un regolamento di attuazione delle norme statutarie al fine di garantire il buon funzionamento della Federazione.

In proposito si ribadisce che l'impegno assunto dall'ANMIL è sì di notevole portata ma potrà essere senz'altro fruttuoso se si riusciranno a superare, soprattutto a livello periferico, difficoltà e personalismi per niente costruttivi.

### **Proposta di legge sull'attività di Patronato delle Associazioni di disabili**

Il 29 giugno u.s. la Commissione Affari Costituzioni del Senato della repubblica, in sede deliberante, ha approvato la normativa che garantisce **a tutte le associazioni di disabili**, purchè naturalmente abbiano i requisiti indicati dalla legge 152/2001, la possibilità di svolgere attività di patronato, **possibilità riconosciuta in via diretta alle Associazioni storiche** che, per natura e per missione sono già strutturalmente organizzate secondo i requisiti richiesti dalla citata legge.

Un evento questo che ha gratificato l'attività di chi tutela da più di cinquant'anni le categorie dei disabili e che segna culturalmente un grande passo avanti, rispetto a situazioni di alto contenuto sociale.

Eppure, intorno al provvedimento approvato dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato qualcuno ha voluto sollevare una serie di polemiche più dannose che inutili, forse perché avrebbero voluto cogliere l'opportunità di questo provvedimento per intervenire rispetto a situazioni consolidate da anni.

Si è addirittura parlato di "una leggina di ispirazione monopolistica e liberticida", quando invece si tratta di una norma che supera gli steccati posti dalla disciplina sui patronati, conferendo una giusta dignità a tutte le realtà associative e dando così voce ad ogni esigenza od istanza del mondo della disabilità.

Purtroppo il provvedimento in questione continua ad alimentare sterili polemiche che stanno rallentando anche alla Camera il percorso parlamentare.

Il provvedimento, infatti, approvato come detto dalla Commissione affari Costituzionale del Senato ora è all'esame della Camera, assegnato alla Commissione Affari sociali, mentre la Commissione Lavoro ne sta rivendicando l'esame in via primaria.

E' stato inoltre previsto l'abbinamento con altra proposta simile (Atto Camera 5331 dell'On. Perrotta - FI).

## **L'ATTIVITÀ' ASSOCIATIVA**

### ***I SERVIZI***

Nel corso del 2004 sono stati avviati i primi passi per l'inizio di nuove, importanti attività di servizio, già approvate dal Consiglio Nazionale.

E' stata infatti predisposta, e presentata al Ministero competente, tutta la documentazione necessaria per la costituzione di un patronato ANMIL. Al riguardo si è tuttora in attesa dell'approvazione provvisoria da parte del Ministero del lavoro.

E' stata avviata inoltre l'attività necessaria per la costituzione delle agenzie per il lavoro, a iniziare da alcune province "campione".

Come è noto con l'introduzione della cosiddetta "legge Biagi" e attraverso il successivo decreto legislativo di attuazione della legge medesima, l'ANMIL è tra quei soggetti che possono svolgere attività di intermediazione nel mercato del lavoro, con riferimento ai soggetti portatori di disabilità.

La nuova normativa prevede che le agenzie per il lavoro debbano possedere una serie di requisiti di carattere giuridico e finanziario, ma, all'articolo 6 prevede alcuni regimi particolari di autorizzazione ed al comma 3 dello stesso articolo si stabilisce che, sono autorizzate allo svolgimento della attività di intermediazione le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle disabilità, a condizione che siano rispettati i requisiti di cui alle lettere c), d), e), f), g) di cui all'articolo 5, comma 1.

Tali requisiti sono in sostanza:

- la disponibilità di uffici in locali idonei allo specifico uso e di adeguate competenze professionali, dimostrabili per titoli o per specifiche esperienze nel settore delle risorse umane o nelle relazioni industriali, secondo quanto precisato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali con decreto da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo;

- in capo agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari: assenza di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale; assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;

- nel caso di soggetti polifunzionali, non caratterizzati da un oggetto sociale esclusivo, presenza di distinte divisioni operative, gestite con strumenti di contabilità analitica, tali da consentire di conoscere tutti i dati economico-gestionali specifici;

- l'interconnessione con la borsa continua nazionale del lavoro, attraverso il raccordo con uno o più nodi regionali, nonché l'invio alla autorità concedente di ogni informazione strategica per un efficace funzionamento del mercato del lavoro;

- il rispetto delle disposizioni a tutela del diritto del lavoratore alla diffusione dei propri dati nell'ambito da essi stessi indicato.

Con decreto del Ministero del Lavoro del 23 dicembre u.s. sono state poi dettate le modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo delle Agenzie del lavoro.

L'Associazione si è dunque immediatamente attivata avviando le procedure idonee all'ottenimento del regime di autorizzazione per operare nell'ambito del mercato del lavoro.

Nel contempo, naturalmente, si continuano a portare avanti i servizi tradizionali:

**a) Il numero verde**

Il servizio di assistenza tecnica attraverso un numero verde installato presso al Sede Centrale è ormai diventato un quotidiano punto di riferimento per tutti gli infortunati sul lavoro – soci e non soci – che, in numero sempre maggiore, rivolgono le domande più disparate ai funzionari dell'Associazione.

**b) Il numero verde per il sostegno psicologico**

Il progetto continua ad avere un buon successo ed è ormai entrato a far parte di quelle iniziative istituzionali che caratterizzano l'attività dell'Associazione.

**c) L'assistenza e medico-legale e la consulenza legale**

In attesa di poter svolgere l'attività di patrocinio che l'ANMIL si è posta come obiettivo, si continua a portare avanti la consulenza – legale e medico-legale – in un numero sempre maggiore di sedi provinciali.

**d) Obiettivo Tutela**

Non viene meno, naturalmente, l'attenzione verso il principale canale di comunicazione che da sempre l'Associazione utilizza per informare i soci, aggiornandoli sulle attività associative, sulle novità legislative di interesse della categoria, sulle iniziative svolte e da svolgere a livello locale.

***LA GIORNATA PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO***

La 54<sup>a</sup> Giornata si è celebrata in tutto il territorio nazionale il 10 ottobre 2004 e possiamo affermare, con soddisfazione, che praticamente in tutte le province si è arrivati a svolgere la manifestazione nella data istituzionale: la seconda domenica di ottobre.

Infatti, nel 2004, ben 100 Sezioni su un totale di 103 hanno celebrato la Giornata il 10 ottobre e, di queste, oltre il 50% ha adottato, per la realizzazione di manifesti, locandine, inviti e, in generale, tutto il materiale promo-informativo, l'immagine approvata dal Comitato Esecutivo. Si tende, infatti, ad avere un'unica immagine, oltre che un'unica data, in modo da avere nell'intero territorio nazionale un'uniformità di "comunicazione" che non può che giovare all'esito della manifestazione ed all'eco che la stessa può avere presso gli organi di stampa e radiotelevisivi nazionali.

Un appunto sulla presenza delle istituzioni: mentre a livello locale si continua a registrare una presenza più o meno costante di rappresentanti delle amministrazioni locali e di parlamentari, alla manifestazione "emblematica", celebrata a Genova, per il secondo anno consecutivo è mancata la presenza del Ministro del lavoro. Riteniamo sia un fatto piuttosto grave, che dimostra evidentemente una scarsa attenzione del Governo alle problematiche di interesse della categoria e, purtroppo, questa scarsa attenzione è stata finora confermata rispetto alla piattaforma rivendicativa più volte esposta allo stesso Ministro.

### **LA PROMOZIONE, LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE**

#### **8 MARZO 2004 - INIZIATIVE PER LE DONNE**

Anche nel 2004, in occasione della Festa della Donna, ANMIL ed INAIL hanno voluto realizzare una specifica iniziativa, con il prezioso sostegno della Regione Campania, dedicata all'universo femminile e diretta ad accendere i riflettori sul lavoro delle donne.

Il progetto, denominato "*Tracce di Eva in percorsi operosi*" si è sviluppato principalmente in tre momenti:

- \* Promozione di un Concorso nazionale per la realizzazione di un testo teatrale, aperto a tutti e che ha avuto per soggetto le donne e la sicurezza sul lavoro. Il bando del Concorso prevedeva tre vincitori cui sono stati assegnati premi in denaro: 3.000 euro al primo, 2.000 al secondo e 1.000 al terzo, oltre al premio speciale INAIL pari, anch'esso, a 3.000 euro.
- \* Premiazione dei vincitori del Concorso il 10 ottobre 2004, data in cui ricorre la Giornata nazionale delle vittime di infortuni sul lavoro, nel corso di una serata-evento con la messa in scena del testo vincitore.
- \* Promozione di una tournée su tutto il territorio nazionale da ottobre a dicembre 2004.

I testi teatrali che il Concorso è riuscito a raccogliere tra gli autori di tutta la penisola e pure dall'estero sono stati 68 (dei quali 43 scritti da donne). Sessantotto testi che hanno cercato di analizzare la prevenzione e l'infortunio e in particolare, come da tema dato, la donna di fronte a dei problemi così complessi e drammatici.

La Giuria del Concorso, presieduta da Anna Proclemer e composta da alcuni tra i massimi esponenti del mondo della cultura e del teatro nazionale (Giorgio Arlorio, Rita Cirio, Francesca Comencini, Doriana Leondeff, Anna Maria Mori, Paola Pitagora, Lucia Poli, Enrico Porcaro e Lidia Ravera, oltre al Direttore Comunicazione INAIL Dr. Marco Stancati, al Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Istituto Dr.ssa Antonella Ninci e al Presidente nazionale ANMIL Pietro Mercandelli), ha deciso di premiare come primo classificato il soggetto teatrale "Chi ha paura del cattivo padrone?" di Patrizia Monaco.

Ed il 10 ottobre, presso il Teatro Sannazzaro situato nel cuore di Napoli, si è tenuta una speciale Serata per la premiazione dei vincitori, alla presenza di tutta la Giuria, cui è seguita la prima messa in scena del testo vincitore.

Particolare aspetto di pregio e valorizzazione dello spettacolo è stato quello della regia, poiché l'attrice Lucia Poli, figura di spicco del panorama teatrale italiano, si è con sensibilità ed impegno resa disponibile ad occuparsi dell'allestimento.

Nei giorni immediatamente successivi è partita la tournée che, grazie al fondamentale impegno di alcune Sezioni, ha potuto raggiungere, oltre Napoli, le città di Genova, Novara, Biella, Omegna (VB), Aosta, Arezzo, Livorno, Viareggio (LU), Pisa, Trento, Abano Terme (PD), Vicenza, Rimini, Catanzaro e Crotone. Nella quasi totalità dei casi si è trattato di un grande successo, che ha coinvolto scuole, istituzioni e rappresentanti del mondo politico e sociale, dimostrando quindi che anche il mezzo prescelto lo scorso anno ha raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati: portare la cultura della sicurezza tra la gente, a iniziare proprio dai lavoratori – e le lavoratrici – di domani.

### **NUOVA RIVISTA ISTITUZIONALE - IMPEGNO**

Nel corso del 2004 si è deciso di editare una nuova rivista, *Impegno*, per accreditarsi sempre di più e meglio come un'organizzazione qualificata e competente nel campo della tutela e della salvaguardia delle persone disabili, continuando a far premio, come è tradizione, sui diritti del lavoro, delle assicurazioni e della sicurezza, ma cominciando anche ad allargare il proprio orizzonte alla condizione umana, ai bisogni materiali e spirituali, al sostegno psicologico e sociale di cui necessita l'esperienza di vita reale di tutti coloro che sono stati vittime di infortuni, incidenti, malattie e infermità.

Con questa rivista, infatti, l'ANMIL ha voluto offrire a tutti, e non solo ad operatori, studiosi, esperti, uomini della politica e delle istituzioni, uno strumento di confronto per valutare i bisogni di cittadini capaci di impegno da spendere su un mercato del lavoro sempre più innovativo e concorrenziale, che deve però ritrovare al proprio interno un nuovo asse avanzato di equilibrio, attorno al quale costruire un'etica delle uguali possibilità e degli uguali diritti di tutti a "concorrere al progresso materiale o spirituale della società", nel rispetto di un impegno sostenibile e compatibile, fondato sui valori morali irrinunciabili della sicurezza e della tutela della salute, dell'ambiente in cui viviamo e della vita stessa.

La rivista, della quale il numero 0 è uscito ad ottobre, ospita notizie, rubriche, interviste, ricerche, dati statistici, articoli e commenti che diano adito ad una riflessione critica approfondita sui diversi aspetti coinvolti nello sforzo di raggiungere questo obiettivo avanzato. Non offre soltanto contributi di diritto, economia, ingegneria, architettura, psicologia, sociologia, filosofia del lavoro, ma anche esperienze dirette, maturate sul campo, da parte di chi vive ogni giorno sulla propria pelle le difficoltà concrete, proponendo anche linee guida e progetti sperimentali agli enti pubblici e privati che si occupano di lavoro, previdenza, prevenzione e sicurezza del lavoro.

Impegno presta un ascolto attento e competente ai testimoni diretti del disagio, delle aspettative deluse, dei diritti inattuati, di tutte quelle situazioni concrete che richiedono un intervento ponderato, ma rapido, efficace e risolutore da parte di legislatori ed amministratori.

Il mensile ha una distribuzione mirata: governo, deputati, senatori, parlamentari europei, amministratori locali, dirigenti centrali e periferici degli enti e delle amministrazioni statali, amministratori degli enti di previdenza, giornalisti, oltre che, in abbonamento, a tutti coloro che ne fanno e ne faranno richiesta.

### ***L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI***

Con soddisfazione possiamo dire che è in costante sviluppo anche l'attività delle Regioni e delle Sezioni provinciali: da qualificanti progetti – finanziati dal Ministero del lavoro, dagli enti locali o dall'INAIL – per il reinserimento lavorativo (progetto Start nelle Marche, progetto inclusione in Liguria e progetto SIL a Napoli) all'organizzazione di convegni, assemblee associative, gite sociali, dalla pubblicazione di giornali locali alla partecipazione a iniziative – anche di carattere sportivo – create da disabili per i disabili, fino alla realizzazione di monumenti dedicati alle vittime degli incidenti sul lavoro.

I risultati si vedono anche dalla mole sempre maggiore di resoconti e articoli, pubblicati sulla stampa locale, che ci vengono inviati dalle nostre sedi.

Sappiamo che è importante la costante presenza dell'Associazione a tutti i livelli, sia perché istituzioni, organizzazioni sociali, opinione pubblica conoscano le nostre problematiche e imparino a confrontarsi con noi sia per non lasciare spazi di alcun tipo ad altre organizzazioni che in alcune province tentano di emergere, quasi a voler contrastare proprio l'attività dell'ANMIL.

### ***IL CORPO ASSOCIATIVO***

L'attività di tesseramento nell'anno 2004 ha fatto registrare 21.866 nuovi soci, ovvero il 35,20% dell'obiettivo a suo tempo fissato, che ammontava a 62.120 nuovi soci; rispetto all'anno 2003 si sono avuti 1.608 nuovi soci in più. Le Sezioni che hanno raggiunto l'obiettivo assegnatogli sono state: Biella, Novara, Vercelli, Cremona, Pavia, Varese, Bolzano, Venezia, Udine, Reggio Emilia, Prato, Pescara, Campobasso, Isernia, Benevento, Caserta, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Caltanissetta, Palermo, Oristano e Sassari.

La cifra complessiva corrisposta alle Sezioni per i rimborsi spese per gli addetti al tesseramento ammonta ad € 258.147,80; sono stati spesi inoltre € 8.021,90 per sostegni di vario genere all'opera di tesseramento associativo di alcune Sezioni.

Il risultato conseguito, seppure con l'apprezzabile crescita di nuovi soci rispetto al 2003, non può certamente ritenersi soddisfacente e infatti il Consiglio Nazionale, nella riunione del 18 giugno 2004, aveva approvato la relazione della Commissione per il tesseramento con cui si proponeva, tra l'altro, di affiancare, limitatamente all'aspetto in questione, le Sezioni che versano in uno stato di cronica inattività rispetto al tesseramento, nonostante abbiano una bassa percentuale di iscritti rispetto ai titolari di rendita, e quindi buone potenzialità di crescita.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo della situazione delle iscrizioni per ciascuna Sezione provinciale aggiornato al 31 dicembre 2004.

## XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| SEZIONE       | TITOLARI<br>RENDITA | SOCI<br>DICEMBRE | PAGANTI<br>SPORTELLO | PAGANTI<br>INAIL | NON<br>PAGANTI | OBIETTIVO<br>31.12.2004 | ISCRITTI<br>2004 |
|---------------|---------------------|------------------|----------------------|------------------|----------------|-------------------------|------------------|
| AGRIGENTO     | 9.229               | 1.946            | 9                    | 1.787            | 159            | 1.785                   | 16               |
| ALESSANDRIA   | 8.743               | 3.414            | 89                   | 3.184            | 230            | 284                     | 161              |
| ANCONA        | 15.363              | 8.691            | 170                  | 8.329            | 362            | 349                     | 192              |
| AOSTA         | 5.268               | 2.398            | 162                  | 2.156            | 242            | 156                     | 89               |
| AREZZO        | 13.106              | 4.662            | 45                   | 4.604            | 58             | 630                     | 22               |
| ASCOLI PICENO | 9.685               | 3.487            | 122                  | 2.830            | 657            | 505                     | 134              |
| ASTI          | 3.812               | 1.837            | 37                   | 1.568            | 269            | 108                     | 83               |
| AVELLINO      | 7.429               | 3.777            | 40                   | 3.596            | 181            | 201                     | 162              |
| BARI          | 26.881              | 13.046           | 791                  | 11.673           | 1.373          | 752                     | 457              |
| BELLUNO       | 6.292               | 1.238            | 24                   | 985              | 253            | 1.579                   | 270              |
| BENEVENTO     | 5.536               | 2.673            | 107                  | 2.286            | 387            | 162                     | 163              |
| BERGAMO       | 19.676              | 8.371            | 218                  | 7.866            | 505            | 630                     | 402              |
| BIELLA        | 3.566               | 1.680            | 86                   | 1.467            | 213            | 106                     | 108              |
| BOLOGNA       | 17.666              | 7.390            | 56                   | 6.726            | 664            | 573                     | 304              |
| BOLZANO       | 9.036               | 3.750            | 223                  | 3.277            | 473            | 304                     | 319              |
| BRESCIA       | 22.977              | 8.519            | 265                  | 7.906            | 613            | 1.182                   | 465              |
| BRINDISI      | 7.603               | 2.951            | 78                   | 2.802            | 149            | 247                     | 13               |
| CAGLIARI      | 18.117              | 7.662            | 93                   | 6.755            | 907            | 585                     | 483              |
| CALTANISSETTA | 6.781               | 2.873            | 60                   | 2.484            | 389            | 224                     | 267              |
| CAMPOBASSO    | 4.917               | 2.207            | 67                   | 1.944            | 263            | 155                     | 155              |
| CASERTA       | 9.826               | 4.698            | 296                  | 3.982            | 716            | 287                     | 288              |
| CATANIA       | 9.144               | 3.453            | 38                   | 3.339            | 114            | 305                     | 16               |
| CATANZARO     | 5.377               | 2.097            | 16                   | 1.929            | 168            | 292                     | 182              |
| CHIETI        | 8.691               | 4.437            | 296                  | 3.644            | 793            | 230                     | 116              |
| COMO          | 7.798               | 1.762            | 33                   | 1.685            | 77             | 1.482                   | 65               |
| COSENZA       | 11.914              | 5.151            | 113                  | 4.509            | 642            | 386                     | 405              |
| CREMONA       | 5.757               | 4.767            | 538                  | 4.141            | 626            | 53                      | 111              |
| CROTONE       | 2.491               | 1.737            | 82                   | 1.526            | 211            | 44                      | 98               |
| CUNEO         | 11.255              | 3.172            | 57                   | 2.847            | 325            | 1.715                   | 300              |
| ENNA          | 6.751               | 2.454            | 6                    | 2.191            | 263            | 570                     | 229              |
| FERRARA       | 6.193               | 2.802            | 82                   | 2.582            | 220            | 190                     | 154              |
| FIRENZE       | 19.023              | 6.761            | 193                  | 6.525            | 236            | 790                     | 10               |
| FOGGIA        | 10.191              | 4.473            | 284                  | 3.828            | 645            | 306                     | 103              |
| FORLI         | 7.740               | 2.679            | 66                   | 2.106            | 573            | 1.075                   | 576              |
| FROSINONE     | 9.200               | 4.583            | 136                  | 4.197            | 386            | 250                     | 22               |
| GENOVA        | 23.249              | 11.958           | 308                  | 11.421           | 537            | 598                     | 148              |
| GORIZIA       | 4.412               | 1.475            | 55                   | 1.356            | 119            | 365                     | 39               |
| GROSSETO      | 7.371               | 2.473            | 75                   | 2.348            | 125            | 523                     | 40               |
| IMPERIA       | 3.133               | 1.329            | 46                   | 1.239            | 90             | 96                      | 7                |